LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Per il prossimo campionato dopo il «sì» votato a Milano dai presidenti delle società di Serie A

Da oggi caccia aperta alle stelle del calcio mondiale

Vediamo chi sono e quanto costano

PROHASKA 800 milioni

Centrocampista dell'Austria Vienna, 24 anni: Milan?

RUDY KROL 600 milioni

Libero dell'Ajax, 31 anni, piace molto a Torino e Milan

KRANKL 1 miliardo

Centravanti del Vienna, 26 anni, può passare al Milan

BONIEK 600 milioni

Centrocampista del Widzdew Lodz, 23 anni: Juventus?

BRADY 800 milioni

Centrocampista dell'Arsenal, 23 anni: Juventus e Roma

ZICO 2 miliardi

Punta del Flamengo, 27 anni, interessa a Perugia e Milan

PEZZEY 700 milioni

Stopper dell'Eintracht di Francoforte, 25 anni: Torino?

HANSI MUELLER 1 miliardo

Centrocampista dello Stoccarda, 23 anni, piace all'Inter

La decisione presa dopo cinque ore di discussione per raggiungere l'unanimità (erano contrari Ascoli, Catanzaro e Torino) - Ora bisognerà attendere la ratifica della Federcalcio - «No» della Serie B per non aggravare i bilanci e salvaguardare i vivai - Formate due commissioni per studiare meccanismi e norme

Decisione con interrogativi

MILANO — Alle 20,05, Righetti ha dato l'annuncio: torna lo straniero. Il presidente della Lega appariva teso: la discussione si era protratta oltre il previsto. Quasi cinque ore di discussione non sono poche. Torna lo straniero, dunque, grazie al «patto d'onore» realizzato in Lega dapprima dalle società di B e nel pomeriggio da quelle di A. Il «tesserato proveniente da federazione straniera», come viene burocraticamente indicato lo straniero, potrà giocare già nella prossima stagione, quella datata 1980-81 ma prima sarà necessario attendere la ratifica da parte della Federcalcio. Il Consiglio federale aveva una riunione in programma per il 29 marzo ma, causa la riunione straordinaria di domenica scorsa, è possibile che la data slitti di alcune settimane. Nel frattempo si potranno conoscere i risultati delle due commissioni varate dalle due categorie di professionisti impegnate — come ha detto Righetti — *«ad identificare il problema che prospetta questa novità soprattutto nell'ambito economico»*.

Naturalmente, com'era scontato, lo straniero è tesserabile soltanto da parte delle società di serie A: quelle di B, hanno ribadito il loro no compatto per evitare che il deficit economico non si aggravi ed anche per salvaguardare, come ha detto uno dei loro esponenti, il patrimonio calcistico ed in particolare i vivai.

L'annuncio di Righetti è stato laconico quanto conciso: *«L'assemblea della Lega* — ha dichiarato — *ha demandato alla Federcalcio la valutazione della possibilità dell'eventuale tesseramento di giocatori provenienti da federazioni estere in realizzazione alle norme Cee. Qualora la federazione decidesse in senso positivo, le società, in relazione anche alla situazione economica del Paese, convengono fin d'ora di autoregolamentarsi secondo le norme già discusse»*.

Al di là del freddo comunicato, resta la validità di questo «patto d'onore» raggiunto faticosamente non tanto a livello di serie B (in due ore i presidenti dei cadetti si erano accordati per il no, senza con questo volere mettere i bastoni fra le ruote alle «sorelle» maggiori) quanto appunto nell'ambito del massimo campionato. L'unanimità è stata raggiunta dopo diverse ore di discussione con Ascoli, Catanzaro e Torino (rappresentato dall'amministratore delegato Traversa) piuttosto ferme nella loro opinione negativa. *«Ad un certo punto* — ha detto Traversa — *ci siamo uniformati alla maggioranza, era inutile creare una spaccatura anche perché qualcuno cominciava a tergiversare e a fare girare il can per l'aia, nel senso che voleva rimettersi alla Federcalcio e dunque alle norme della Comunità. In questo caso, sarebbero arrivati due stranieri, e non uno solo»*.

Il documento firmato dalle società le impegna sino ad un certo punto: sono necessarie precise regolamentazioni a livello di promozioni dalla B e retrocessioni. Cosa succederà qualora una squadra balzi dal torneo cadetti a quello maggiore, potrà acquistare uno straniero o restare con la vecchia «rosa» e limitarsi a pescare sul mercato italiano? Un impedimento sarebbe semplicemente assurdo anche perché va considerata un'altra ipotesi: la società che retrocede in B, può confermare lo straniero oppure deve automaticamente rinunciarvi?

«Le norme — ha precisato Righetti — *dovranno essere precisate dalla Federcalcio»*. La Lega si è limitata a questo «patto d'onore» che in pratica dà un orientamento al consiglio federale. La commissione varata dalla serie B e composta da Jurlano (Lecce); Fossati (Genoa), Manuzzi (Cesena) e Melani (Pistoiese) dovrà studiare i meccanismi legati a promozioni e retrocessioni nonché il danno che potrà derivare alla categoria dalla perdita (cifra presunta) di 20 miliardi che dovrà essere spesa all'estero per il tesseramento degli stranieri.

L'altra commissione, composta da Bonetto (Torino), Fraizzoli (Inter), D'Attoma (Perugia), Rozzi (Ascoli) e Merlo (Catanzaro) dovrà analizzare i problemi che si prospettano con la nuova regolamentazione.

La serie B, contrariamente alle voci della vigilia, non ha chiesto alcun patteggiamento: *«L'impegno biennale raggiunto in assemblea* — ha detto Mantovani, presidente della Sampdoria — *ci permetterà di valutare la situazione. L'autolimitazione era inevitabile»*.

«Non vogliamo essere considerati come parenti poveri — ha aggiunto l'onorevole Matarrese (Bari) — *ma attenzione a non creare delle false illusioni. Il mutuo deve essere speso in modo ragionevole anche perché siamo in vista dei primi rimborsi»*. Secondo Possati (Genoa) si è *«discusso senza fare ricatti»* ma, secondo Boniperti (Juventus) che ha lasciato la Lega dieci minuti prima della conclusione, come alle partite: *«Sotto l'aspetto tecnico si è fatto un forte balzo in avanti. La mia esperienza mi insegna che lo straniero è importante per il nostro calcio»*. Infine Rozzi (Ascoli): *«Lo straniero non doveva esser accettato. Abbiamo scelto comunque il danno minore»*.

Giorgio Gandolfi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *«E adesso partiamo» ha detto Sogliano, general-manager del Bologna, non appena dalla sala dove erano riuniti i presidenti delle società di serie A è uscita la notizia del «sì» al ritorno degli stranieri. Una svolta storica per il nostro calcio, qualcuno l'ha però definita* «una bidonata storica, come quella che abbiamo preso in passato con la costituzione delle società per azioni».

Stati d'animo, umori diversi, dopo una giornata di estenuanti discussioni nei saloni della Lega milanese. L'accordo tra le società di serie A era difficile non solo per dei capricci, e l'ambigua posizione dei dirigenti di serie B — la loro riunione si era tenuta in precedenza, al mattino — non ha aiutato a chiarire la situazione.

In sostanza, visto che la serie B in cambio del sacrificio cui è obiettivamente costretta dalla riapertura delle società maggiori agli stranieri (minor possibilità di piazzare giocatori, meno soldi sul mercato nazionale), ci sono società che dalla decisione liberalizzatrice hanno molto da perdere. L'Ascoli, ad esempio, aveva tutte le ragioni per dire «no». Lo straniero più forte lo acquisteranno le grandi squadre, il divario tra queste e l'Ascoli rischia di diventare ancora più sensibile, e inoltre la società marchigiana si troverà impegnata in una specie di patto d'assistenza alla serie B.

Questo «patto di assistenza», una sorta di risarcimento danni dilazionato nel tempo, non è stato quantificato, né definito. Diciamo neppure chiesto esplicitamente, ma indicato come una necessità inderogabile da parte della serie B. Come, in che misura? Alcune squadre di serie A sono preoccupate dall'avanzante progetto di una società comune per la pubblicità. E' preoccupato ad esempio il Torino, il quale agli sponsor è arrivato per conto suo. Adesso dovrebbe dividere la torta con altri?

Quella presa ieri a Milano ha tutto di una soluzione frettolosa, assunta per non perdere altro tempo rispetto a quello perduto con il primo «no» di gennaio. C'è ovviamente la speranza che il campionato migliori, a partire dalla prossima stagione, ma restano molte questioni da precisare. Ci sono molte cose da codificare. La Federcalcio dovrà decidere le norme interne per le squadre promosse e retrocesse alla fine della prossima stagione: chi andrà giù potrà portarsi in B lo straniero? Chi sale e ieri ha detto no, fra un anno correrà sul mercato tedesco? Altro interrogativo per i campionati semiprofessionisti. Faranno anche loro un patto d'onore, o teoricamente seguendo le regole della Cee una squadra potrà adesso assumere — poniamo — cinque dilettanti tedeschi che vengano in Italia a lavorare?

Alla fine della riunione il presidente della Lega Renzo Righetti ha detto: «Non fatemi pensare ad altro, prendiamo questa decisione per quello che vale al momento e andiamo avanti». *Troppe cose bollono nella pentola del football italiano in questo momento. Ieri hanno discusso di stranieri squadre che, in teoria, non sanno ancora se la prossima stagione giocheranno in A o in B.*

b.p.

● **I CONVOCATI per Austria-Italia juniores in programma a Neunkirchen mercoledì 26 marzo: Albinelli e Gamberini (Bologna), Bertin (Rhodense), Bonetti e Bonometti (Brescia), Bruno (Lecce), Cappellari e Mariani (Torino), Chiampan, Galderisi e Koetting (Juventus), Di Fusco (Napoli), Monelli (Monza), Riccetelli e Talevi (Roma). Allenatori Acconcia e Lupi.**

Mentre l'agitazione dei magistrati ritarda gli interrogatori

Calcio-scommesse, siamo alle botte

Un giornalista assalito da un gruppo di teppisti sotto la casa di Montesi - La posizione del giocatore si aggrava
Un fotografo aggredito davanti a un night dove erano Giordano e Manfredonia - Previdi ancora in carcere

ROMA — Montesi è nei guai: un teste, il giornalista Gregorio Catalano, ha confermato ieri di avergli sentito raccontare la storia dei sei milioni offerti da un compagno di squadra alla vigilia di Milan-Lazio. Ma intanto l'agitazione dei magistrati — che proseguono le assemblee, in attesa di conoscere i provvedimenti che il governo adotterà per proteggerli — ha fatto saltare l'interrogatorio in programma per il pomeriggio di ieri.

Che la scadenza sarebbe stata rinviata si è saputo però con certezza solo a tarda sera: così per un intero pomeriggio i cronisti hanno avuto modo di inscenare febbrili, reciproci inseguimenti per le strade di Montesacro (il quartiere nel quale il calciatore si è rifugiato, una volta uscito dalla clinica), di farsi notare dai passanti e, in un caso almeno, anche di farsi malmenare da tifosi della Lazio schierati a difesa del loro beniamino.

E' accaduto a Vincenzo Martucci, cronista sportivo del *Corriere della Sera*, mandato dal suo giornale a scoprire il misterioso rifugio del calciatore. Ieri pomeriggio, Martucci era con la sua auto sotto l'abitazione di Montesi, in piazza Giovane Italia. Il giocatore non era lì: si trattava di scoprire dove si era nascosto.

Quando Martucci ha visto scendere la madre e la sorella del giocatore ha provato a seguirle in auto, ma poco dopo le ha perse. Non gli è rimasto che tornare sotto l'abitazione: lì ha visto un uomo che annotava il suo numero di targa e che subito dopo, si è allontanato, probabilmente per chiamare altra gente.

Poco dopo all'auto di Martucci si sono avvicinate alcune persone: fra queste, il giornalista ha creduto di riconoscere alcuni abituali frequentatori di Tor di Quinto, il campo su cui la Lazio si allena. Un tizio si è avvicinato, ha controllato il numero di targa, poi si è accostato allo sportello: Martucci ha fatto appena in tempo a sentirsi dire: *«Che faccia di spia, che hai...»* e un attimo dopo lo sconosciuto con un calcio ha mandato in pezzi un cristallo dell'auto.

Martucci ha aperto lo sportello ed è scappato: l'uomo l'ha inseguito. Poche decine di metri più in là c'era una caserma dei carabinieri: solo così il cronista ha potuto evitare le ire dei laziali, sempre più risentiti per le accuse che continuano a coinvolgere la loro squadra.

Ma non è stato questa l'unica aggressione delle ultime ore. Sembra quasi che i giocatori coinvolti nel sospetto di truffa stiano mobilitando tifosi e guardiaspalle per evitare eccessiva pubblicità. L'altra notte, poco dopo le 3, altri due tesserati della Lazio, Bruno Giordano e Lionello Manfredonia, sono stati coinvolti in un'aggressione in pieno stile «dolce vita». I due erano al «Bella blu», un night di via Luciani, ai Parioli. Un fotografo, Antonio Cristofaro, era in attesa che uscissero: di questi tempi, la foto di due indiziati che se la spassano può fare gola ai settimanali.

Dopo una lunga attesa, però, Cristofaro ha visto uscire dal night un tizio che l'ha aggredito, cercando di strappargli la macchina. C'è stato un momento di confusione, è intervenuta una «volante» della polizia, ma sia i giocatori che l'aggressore si erano già allontanati. Secondo il fotografo, lo sconosciuto era un amico di Manfredonia e Giordano.

In attesa che, rientrata l'agitazione dei magistrati, l'inchiesta possa riprendere, sul calcioscandalo si può registrare soltanto un nuovo fiorire di voci e interpretazioni. Ieri sembra che a Roma due giocatori del Milan, Morini e Albertosi, si siano incontrati con un legale per mettere a punto la loro linea difensiva e concordare anche l'iniziativa di un'ennesima querela. L'indisponibilità dei sostituti ha fatto slittare ancora una volta anche il ritorno alla libertà di Nandino Previdi, il direttore sportivo del Brescia in carcere per reticenza. Il suo difensore, avvocato Giuseppe Mattina, ha lamentato ieri che i sostituti non abbiano ancora preso in esame la sua richiesta.

Intanto, attraverso le dichiarazioni dell'avvocato Faustino Sara, presidente dell'Avellino (una delle società maggiormente coinvolte nei sospetti) si è fatta strada un'interpretazione che era affiorata già nei giorni in cui l'inchiesta si avviava. Secondo Sara, i giudici sono *«di fronte a una denuncia di non corruzione. Su venti partite, indicate, solo in due casi c'è stata identità fra risultato e scommessa. E' una percentuale minima, logica: quindi non si può stabilire che una partita è stata truccata»*. Sul piano penale, sempre secondo il presidente dell'Avellino, questo dovrebbe risolversi in un'*«assoluzione scontata»*. A giudizio di Sara *«non c'è stato reato di truffa: se non ci fosse stato questo polverone, la vicenda sarebbe stata già archiviata»*.

Giuseppe Zaccaria

De Biase a Roma riprende l'inchiesta?

FIRENZE — Il dott. Corrado De Biase, capo dell'ufficio inchiesta della Figc, forse oggi sarà a Roma per riprendere i contatti con gli organi federali in vista di una ripresa dell'inchiesta sportiva in merito alle scommesse clandestine. La ripresa dell'indagine è strettamente legata alla formalizzazione o meno dell'inchiesta della magistratura romana.

Catanzaro protesta

CATANZARO — Circa 500 persone, capeggiate dal sindaco, il democristiano Cesare Mulè, hanno manifestato ieri a Catanzaro «contro le lungaggini della giustizia sulla vicenda delle scommesse clandestine nel calcio». I manifestanti, riuniti in corteo, hanno attraversato le principali strade del centro gridando invettive contro i responsabili della Federcalcio e i dirigenti del Catanzaro, accusati, questi ultimi, di non essersi ancora costituiti parte civile.

Milan: precisazione sul «caso Morini»

MILANO — *Il Milan è uscito dal riserbo di questi giorni sul caso delle scommesse clandestine, emettendo un comunicato nel quale viene precisata la realtà della vicenda che vedrebbe implicato uno dei suoi giocatori, vale a dire Giorgio Morini (il quale, fra l'altro, avrebbe un «alibi» per il giorno in cui si sarebbe incontrato a Roma con Cruciani: era a Milanello).*

Ieri era rimbalzata la notizia secondo la quale Morini avrebbe incassato giorni fa venti milioni, portandoli a Roma al Cruciani. In proposito ecco il comunicato del Milan: «La notizia secondo la quale la Finanza avrebbe accertato un prelevamento di venti milioni effettuato da Giorgio Morini — *si legge* — dal proprio conto corrente bancario il giorno seguente l'incontro Milan-Lazio, è totalmente falsa e priva di fondamento. Morini ha depositato presso la sede sociale il proprio estratto conto bancario: da questo risulta che nel periodo 31 dicembre '79-6 marzo 1980 non è stato fatto alcun prelevamento di venti milioni.

Il comunicato continua con queste parole: «Il contenuto della conversazione telefonica avvenuta il 1° marzo '80 fra il signor Cruciani e il giocatore Morini non è quello pubblicato da alcuni giornali. Il contenuto autentico della registrazione, che costituisce un illecito penale, è a conoscenza dell'Ufficio inchiesta della Federcalcio ed è difforme da quello pubblicato, come d'altronde è stato precisato dal presidente del Milan allo stesso inquisitore federale. Non esiste, per quanto a conoscenza della società rossonera — così conclude il *comunicato* — il benché minimo principio di prova che leghi la società alla vicenda attualmente all'esame della Procura della Repubblica di Roma».

Il Milan dunque ci tiene a precisare quelli che sono i fatti attorno ai quali in questi giorni è stato provocato un vero e proprio polverone. La società ha già ribadito in diverse circostanze la sua estraneità al presunto illecito che eventualmente riguarderebbe, sempre che risulti una colpevolezza da parte di Morini o di altri tesserati rossoneri, la magistratura ordinaria ma non quella sportiva.

g. gand.

In gioco il prestigio contro le due milanesi, in attesa del derby di Coppa

Juventus e Torino pronte alla sfida incrociata

BIANCONERI - Trapattoni non snobba i nerazzurri ma preferirebbe vincere il derby - Rientrano Cuccureddu e Fanna

TORINO — *Giovanni Trapattoni sa che il suo domani sarà ancora in casa bianconera. La società è seriamente intenzionata a riconfermare il tecnico. Al momento attuale infatti non si può certo parlare di stagione fallimentare: secondo posto in campionato, in corsa nelle coppe. Ma Trapattoni quando si accenna al contratto preferisce rinviare la risposta. Tecnico serio, preparato, dichiara:* «Adesso pensiamo a lavorare, a far bene. La Juve si è ripresa, mi sembra che lo stia ampiamente dimostrando. Con Boniperti parlerò a fine stagione come nello stile. E' chiaro che mi farebbe molto piacere rimanere a Torino, ma un trainer non può mai conoscere con certezza il proprio futuro. Ora sono alla Juve, presto potrei essere in serie B. Scherzi a parte, il problema verrà trattato a fine anno».

Veniamo dunque al presente juventino, un breve spazio di tempo per scordare il Rijeka e proiettarsi fisicamente e mentalmente sulla sfida casalinga con l'Inter. Domani i nerazzurri di Bersellini, mercoledì il derby di Coppa Italia. A chi gli chiede di fare una scelta Trapattoni questa volta replica senza incertezze, con sincerità: «Se dovessi esprimere un desiderio, allora preferirei battere il Torino. Questo non significa che la partita con l'Inter venga da noi snobbata. L'incontro ha pur sempre stimoli. Si gioca con la capolista, per prestigio per "curare" la classifica».

Contro l'Inter giocheranno Cuccureddu e Fanna. L'innesto rientra nel discorso di rotazione. C'è gente che ha bisogno di tirare il fiato (la Juve, non va dimenticato, ha speso energie nel mercoledì internazionale). Trapattoni desidera presentare uomini riposati contro il Torino. Cuccureddu si occuperà di Altobelli (poteva essere l'uomo di Brio, ma il gigante ha ancora un brutto ricordo di San Siro). Dice Antonello: «Non sarà un match come quello che abbiamo disputato recentemente in Coppa Italia. Fu uno zero a zero spento. Juventus e Inter non "sentirono" la partita. Noi ora vogliamo far bella figura e spaventare il Torino. E' un buon momento, vediamo di non sciuparlo».

f. cav.

GRANATA - «Non vogliamo rinunciare proprio a nulla, dice Graziani, sul campo del Milan non penseremo a mercoledì»

TORINO — La squadra granata ha ripreso a salire la china con sicurezza (6 punti in 4 incontri), in tempo utile per rimanere in corsa per gli ultimi successi: la Coppa Italia e quel traguardo di consolazione che è rappresentato dall'ingresso nella cosiddetta zona Uefa.

La trasferta sul campo del Milan, domani, il derby di coppa, mercoledì: in tre giorni Rabitti e i suoi uomini si giocheranno molte speranze. *«A questo punto non vogliamo rinunciare a nulla* — assicura Graziani —. *Non scenderemo sul terreno del Meazza pensando alla Juventus. Anzi, io direi che un successo ci galvanizzerebbe per l'incontro successivo»*.

Claudio Sala è a posto, Rabitti intende opporre al Milan la miglior formazione. *«Prestigio a parte* — aggiunge il centravanti —, *il match con i rossoneri chiude un ciclo di impegni severissimi in campionato. Contro Juventus, Perugia e Inter ci siamo comportati molto bene. Non vorremmo sciupare ora la possibilità di correre in discesa verso uno dei due posti nella Coppa Uefa. Non dico che siano da sottovalutare le ultime sei giornate del calendario, mi limito a constatare che rimarrebbero da affrontare partite non proprio proibitive sul piano del risultato»*.

Domani si troverà di fronte Collovati, suo compagno di squadra in maglia azzurra. Opposto allo stopper rossonero, nessun centravanti è riuscito a segnare quest'anno. *«I rilievi statistici contano sino ad un certo punto. Comunque i miei rispetti a Collovati. Il nostro duello sarà una prerogativa della partita»*.

Negli ultimi cinque incontri lei ha mancato l'appuntamento con il gol solo in Juventus-Torino. Le sue quotazioni di cannoniere sono in rialzo. Anche Helenio Herrera la vorrebbe nel suo Barcellona. *«Mah, il mago non va preso troppo sul serio. Tuttavia certe attenzioni mi hanno lusingato. Si vede che le mie prove in maglia azzurra sono state seguite e apprezzate»*.

L'argomento è caro a Graziani. *«Credo di poter conquistare questo posto di titolare nell'undici di Bearzot. Il modulo è a due punte e Causio è insostituibile»*.

a. g.

Anche Pileggi nell'Olimpica

ROMA — Per la partita Jugoslavia-Italia, in programma mercoledì 26 a Mostar e valida per la qualificazione alle Olimpiadi di Mosca, sono stati convocati diciotto giocatori. Radunò domani sera all'hotel Villa Pamphili di Roma. Questi i convocati:

PORTIERI: Galli (Fiorentina) e Zinetti (Bologna)

DIFENSORI: Franco Baresi (Milan), Ferrario e Tesser (Napoli), Galbiati e Guerrini (Fiorentina), Osti (Udinese) e Tassotti (Lazio)

CENTROCAMPISTI: Giuseppe Baresi e Beccalossi (Inter), Ancelotti (Roma), Pileggi (Torino), Sacchetti (Fiorentina) e Tacconi (Perugia)

ATTACCANTI: Altobelli (Inter), Fanna (Juventus) e Ugolotti (Roma)

Jugoslavia-Uruguay oggi a Sarajevo

SARAJEVO — Oggi, sotto gli sguardi interessati di Asello Vicini, si gioca Jugoslavia-Uruguay, amichevole che permetterà a Miljan Miljanic, allenatore slavo, di saggiare le condizioni della squadra che affronterà l'Italia mercoledì a Mostar nel girone di qualificazione olimpico. Questa la probabile formazione della Jugoslavia: Pantelic; Vujovic, Aristic; Clincarski, Primorac, Rozic; Petravic, Sliskovic, Zlatkovujovic, Cukrov, Susic.

Forfait di Beccalossi?

MILANO — Bersellini non ha ancora svelato il nome del centrocampista che non giocherà contro la Juventus. Sembra però che tocchi a Beccalossi lasciare il posto al rientrante Pasinato. In sott'ordine si fa sempre il nome di Marini che necessita secondo alcuni di un turno di riposo.

● **LA DISCIPLINARE ha respinto l'opposizione del Matera per la squalifica del campo, nonché quella del Parma**

● **ANTICIPI odierni di serie C2: Conegliano-Arona, arbitro Vecchiatini; Rhodense-Seregno, arbitro Marascia; Almas Roma-Cassino, arbitro Castronovo.**

Milan, in campo Morini e Bigon

MILANO — Il Milan utilizzerà, per l'incontro casalingo col Torino, Morini che ha smaltito i postumi di una gastrite. E' confermato il rientro di capitan Bigon. L'unico dubbio a questo punto riguarda la panchina, sulla quale siederanno il giovane Navazzotti, Capello o Minola e Caroti.

PRONTA CONSEGNA
Residenza Le Giare
San Lorenzo al Mare (IMPERIA)
LA CASA CHE AVETE SEMPRE SOGNATO...
MONOLOCALI APPARTAMENTI: Soggiorno, letto, cucinotta, bagno. 3 camere, cuninotta, bagno. Dotati di terrazzi vista mare, ascensori, box, posti auto/barca.
I nostri funzionari sono a Vostra completa disposizione per darvi tutte le informazioni in loco anche nei giorni festivi
Condominio LE GIARE Strada Costarainera 14 San Lorenzo al Mare tel. 0183/91641 400605
al mare, nel verde, circondata dagli ulivi, a poche centinaia di metri dalla spiaggia, Vi offriamo l'opportunità di abitare in elegantissime palazzine, realizzate con la massima cura, in spaziosi appartamenti con terrazze vista mare.
Il silenzio, il verde del giardino e delle colline liguri, la vista del mare dalla Vostra terrazza, rendono questi appartamenti veramente prestigiosi; ad un prezzo molto molto interessante!
MUTUO FONDIARIO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI COM·F·A·I
TORINO · MILANO · ROMA · NAPOLI
Per informazioni telefonare: COM.F.A.I.
Filiale di Torino: Via Guarini 4 ang. Piazza Lagrange Telef. 54.81.23 (5 linee) 10123 TORINO

NEL CUORE DI TORINO
via Lagrange 29
(A DUE PASSI DA PIAZZA S. CARLO)
VENDIAMO
appartamenti - uffici
magazzini - negozi
DILAZIONI A PIÙ ANNI - MUTUO FONDIARIO A RICHIESTA
INFORMAZIONI: COM.F.A.I Via Guarini 4 ang. P.zza Lagrange 10123 TORINO - tel. 54.81.23 (5 linee)
UFFICIO VENDITE IN LOCO dalle ore 16,30 alle 18,30 Sabato dalle 15 alle 19
COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI COM·F·A·I
TORINO · MILANO · ROMA · NAPOLI
GRUPPO "NUOVA EDIFICATRICE" PROMOZIONE E REALIZZAZIONI IMMOBILIARI